



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Per rimettere usare il Conio Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.  
Abbonamento sostenitore L. 2000

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

## L'atto integrale di nascita per il matrimonio - Il Commissario per la Festa di Castello - L'orario del P.R.A. e degli Uff. Giud.

I genitori adottivi che con la felice realizzazione della nuova legge sull'adozione speciale, hanno raggiunto la loro grande aspirazione di avere quei figli del cui bene madre natura li aveva purtroppo ingiustamente diseredati, sentono già fin da ora la preoccupazione che quella la sicura certezza messa sui precedenti degli adottati con la eliminazione degli atti pubblici di ogni accenno che ricordi la legittima provenienza dei figli della colpa, possa fruire anni squarcarsi nel giorno in cui i padroni dovranno contrarre matrimonio e sarà costretto al esibire l'atto integrale di nascita nel quale figureranno inevitabilmente tutte le notizie della originaria provenienza.

Pertanto i genitori adottivi avranno una disposizione di legge la quale tolga dagli atti da esibire per il matrimonio la copia integrale dell'atto di nascita e la sostituisca con l'estratto dell'atto di nascita in forma semplice e senza nessun richiamo alla illegittima provenienza. La copia integrale dell'atto di nascita, dicono essi, non serve, specialmente per i provenienti da genitori ignoti, a far risultare eventuali impedimenti naturali alle nozze, giacché nulla tolge che una madre ignota abbia avuto successivamente un altro figlio di sesso diverso dal primo, pervenuti entrambi ad età adulta decidano di sposarsi tra loro per le tante combinazioni della vita, della loro consanguineità non potrà certamente rilevarsi neppure dalla copia integrale dell'atto di nascita.

Francamente questo ragionamento ci sembra logico, ed apprezzabile ci sembra la aspirazione della eliminazione della esibizione della copia integrale dell'atto di nascita tra i documenti per contrarre matrimonio.

Ma prima di adottare una tale decisione sarebbe opportuno studiare a fondo il problema, vedere anche se è possibile togliere questo documento per tutte le evenienze della vita in cui ora è necessario esibirlo, perché, se lo si elimina per il matrimonio e poi resta per gli altri casi, beh, francamente non ce la sentiamo di assecondare le comprensibili aspirazioni dei nuovi genitori adottivi, e ad essi consiglieremmo quella che ci sembra la cosa più saggia da fare in una civiltà avanzata come la nostra, e cioè far sapere ai figli adottivi, quando incominciano ad entrare nell'età della ragione, la loro vera provenienza prima che una qualsiasi deprecata circostanza possa farglieli conoscere insospettabilmente e quando meno lo desidererebbero.

L'adozione speciale con tutte le altre leggi progressiste di oggi ha cercato di costruire una nuova società, libera dai pregiudizi di un tempo. Essa si è proposta soprattutto il fine di troncare ogni rapporto con i genitori di origine; e perciò se non sarà possibile eliminare anche ogni

traccia del passato, dovremo accontentarci di quello che di buono ha potuto darci. Comunque riconfermiamo che per noi sarebbe auspicabile, se possibile, una soluzione che accontenti i genitori adottivi.

\*\*\*

Dint' a n' ora Dio lavora: fa na guerra e fa na pace; fa u capo capace, dice un famoso ritto antico. E noi a commento della notizia che il Comitato della Festa di Castello, o meglio il Presidente della Festa di Castello, ha rimesso tutte le carte del Comitato nelle mani del Sindaco perché risolvesse la crisi in cui ci era venuti a trovare, non sappiamo fare altro che richiamarlo, anche per non infrangere l'impegno di non intrecciare polemica.

Saggia ci è poi sembrata la decisione del Sindaco di non sollecitare immediatamente la nomina del nuovo Comitato, ossia della Deputazione Comunale secondo la tradizione, ma di nominare un Commissario in considerazione che ormai è scaduto il mandato dell'attuale Consiglio e la celebrazione della Festa di quest'anno è tanto prossima che il Comitato ha già stipulato i contratti con i fuochisti e sta organizzando le manifestazioni folcloristiche, per le quali un mese fa è stato anche affisso un pubblico manifesto.

Pure la scelta del Commissario Comunale nella persona del Dott. Felice Liberti, procuratore dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Pagani, ci è sembrata la più felice: egli gode di molta simpatia nell'ambiente commerciale ed in quello studentesco, nonché tra i suoi coetanei e gli anziani. Inoltre ha una bella tradizione familiare di cura delle cose cittadine, giacché suo nonno, l'indimenticabile Don Felice che ricordiamo sempre affettuosamente quando con la sua chioma dandica ed i suoi lunghi baffi ci compiaceva di chiamarci «l'encicopedico» (e sono già quarant'anni), era stato in gioventù consigliere comunale, appassionato e battagliero.

Al nuovo Consiglio Comunale dunque la nomina della nuova Deputazione della Festa di Castello secondo l'antica tradizione e per ora buon lavoro ed una migliore riuscita a tutti i componenti i quali come sempre stanno mettendovi tutta la loro opera fervorosa.

E — perché no? — lasciate che esprimiamo questo augurio con il grido fatidico di «Evviva Don Alfiero!»

\*\*\*

Se non andiamo errati già altra volta ci siamo interessati, ma invano, dell'inconcepibile orario di sportello del Pubblico Registro Automobilistico di Salerno, dalle 9 alle 11,30 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 10,30 il sabato. Praticamente si mette in condizione la gente specialmente quella che proviene dalla Provincia, di dover partire presto di casa unicamente per espletare una pratica

## Il Piano Regolatore

Lo scorso mese ricevemmo dal Sindaco: Sono lieto di comunicare che in data 21 u.s. (gennaio) in occasione di una mia visita a Roma, ove mi ero recato per sollecitare l'approvazione del «PIANO REGOLATORE GENERALE», mi è stato riferito che il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole pervenuto al Ministero dei Lavoratori Pubblici il 29-12-1969.

Il competente Ufficio sta prestando il relativo decreto di approvazione.

Ritengo che la pratica possa essere perfezionata entro un mese con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

(N.d.D.) A quest'ora riteniamo che il decreto sia stato pubblicato.

Benefici effetti per Cava ed i cavesi, la realizzazione del grande Stadio Comunale che amerremo venisse intesa all'eroico maggiore dei Bersaglieri MARCELLO GARZIA caduto ad El Alamein, in Africa, alla testa dei suoi bersaglieri. Si onorerebbe la memoria ed il ricordo non solo di un eroico ufficiale cavaese caduto in guerra quanto quello di un autentico, puro sportivo all'età «925» quando si dava tutto per puro, autentico spirito sportivo, e la Cava aveva giovani generosi e disinteressati e non mercenari.

Dicevamo benefici effetti avvertiti e nella valutazione sportiva dall'intera Campania e nel rilancio, da noi sempre aspettato, di Cava, nell'aumentato giro per ristoranti, trattorie, alberghi, pubblici esercizi in genere. A.R.

DOMENICO APICELLA

## La Biblioteca comunale

La nostra memoria ancora felicemente lucida ci ricorda come una cinquantina di anni or sono nei locali attualmente adibiti alla nostra Pretura era installata e funzionante la Biblioteca Comunale di cui era bibliotecario un anziano, colto vecchietto sempre colla sigaretta in bocca e di cui abbiamo perso il nome (Don Mariano Guariglia, n.d.d.).

Questo accadeva quando a Cava c'era la scuola tecnica il ginnasio, sei convitti, il liceo alia Badia ed una trentina di universitari; sicché veniva, in tali condizioni di fatto, offerto simile servizio alla cittadinanza.

Attualmente, e con nostro compiacimento siamo a noi

per tanto piacere assistere alla attuale crescita intellettuale culturale della nostra città, esistono a Cava, ben 4 scuole medie con sezioni anche staccate, due ginnasi classici, due

licei classici, un liceo scientifico, un istituto magistrale completo, un istituto tecnico per geometri ed un'altro per ragionieri sicché una popolazione studentesca, tenendo conto dei circa 300 universitari, di almeno 4 mila studenti.

Stando alla proporzione, rispetto a cinquanta anni fa ora dovremmo disporre di un «bibliotecone» invece, come è precisato il nostro Direttore, avv. to

## Avevamo ragione noi!

Circa un anno fa, una nostra interrogazione al Sindaco di Cava, per conoscere il numero delle licenze edilizie concesse in spregio al Piano Regolatore e quelle non concesse, aveva indotto alcuni ambienti locali a reagire allo scopo di evitare l'esame della confusa situazione. Tuttavia anche i limitati lavori della commissione nominata dal Consiglio Comunale, nonché il dibattito nell'ultima seduta del Consiglio, hanno abbastanza chiarito, ed il Sindaco non ha potuto fare a meno di riconoscere quanto avevamo affermato.

Nella indicata seduta consiliare il Sindaco ha anche dichiarato che egli si attenderà alle norme urbanistiche vigenti e rilascierà le licenze edilizie in conformità del P.R. e delle altre disposizioni in L. 6-8-67 n. 765, in base alle quali è possibile anche approvare le lottizzazioni di terreni, come quella della «Casa per ferie», avanzata da un imprenditore locale. Tali dichiarazioni confermano che tutte le norme urbanistiche vigenti non intralciavano l'approvazione di piani di lottizzazione ed il rilascio di licenze edilizie, smentendo, categoricamente, coloro che affermano che attualmente a Cava si possono costruire solo tombe cimiteriali.

Trattasi di compimento di atti di ufficio al quale il Sindaco non può sottrarsi, giacché è fallito il tentativo dell'art. 13 bis, per cercare di risolvere in altro modo il problema.

Questa situazione non può trovarsi altra soluzione, perché ogni pretesa sanatoria è preclusa dalla legge, ed ove mai fosse possibile, certamente non risolverebbe la crisi edilizia, che può essere affrontata a Cava, prevedendo la concessione di suoli e contributi per la costruzione di edifici di cooperative, ma l'Amministrazione democristiana-monarchica ne ha escluso la voce del bilancio di previsione 1970. Tale crisi, per la quale si sono battute le conferenze sindacali nel recente sciopero nazionale, dovrà essere il banco di prova del nuovo governo di centro-sinistra, con provvedimenti che agevolino il credito edilizio, ma che soprattutto evitino la speculazione, lo aumento dei costi, il rilascio illegittimo di licenze edilizie.

GAETANO PANZA

Alla Direzione del nostro Ospedale Civile il Dott. Carmine Terracciano è subentrato per rotazione al Dott. Elio Clarizia. Auguri di buon lavoro al neo direttore e complimenti al Dott. Clarizia per l'opera svolta.

\* \*

L'On.le Bernardo D'Arezzo ha inviato il nostro Sindaco i seguenti telegrammi:

\* Lieto comunicarti che Ministro Lavori Pubblici a seguito mio interessamento ha concesso un contributo sulla spesa di 23 milioni per il completamento dell'impianto della pubblica illuminazione di codesto Comune Affettuosamente, Bernardo D'Arezzo Sottosegretario P.T. \*

\* Lieto comunico che a seguito mio interessamento il Ministro dei Lavori Pubblici ha concesso il contributo sulla spesa di novanta milioni per sistemazione delle strade interne del Capoluogo e Frazioni. Affettuosamente, Bernardo D'Arezzo, Sottosegretario P.T. \*

\* Prof. Eugenio Abbri Sindaco Cava dei Tirreni lieto comunico seguito mio vivo interessamento Ministro LL.PP. habet concesso contributo su spesa di lire 50 milioni per costruzione mattatoio primo lotto. Affettuosamente BERNARDO D'AREZZO sg. P. T.

\* \*

\* \*

\* \*

\* \*

\* \*

\* \*

\* \*

\* \*

\* \*



E' l'undici febbraio, ricorrenza dei patti lateranensi: la scuola chiuderà i battenti a mezzogiorno ed io decido di prendere la giornata di festa tutta intera, anche se l'indomani, per giustificare l'assenza, costringerò la mamma a scrivere una bugia sul libretto.

Tanto andrà bene perché la consueta «emigranza» da addurre quale motivo dell'assenza è un termine insostituibile, paragonabile all'acqua «sanata» dei massaggiai che viene elargita, con una grossa spugna al giocatore di panone infortunato in mezzo al prato verde.

A proposito di quell'acqua miracolosa non sono mai riuscita a spiegarmi perché è tanto miracolosa che rimette, istantaneamente, il giocatore in condizioni di saltare più e meglio di prima!

Misteri del mondo della palla rotonda!

Dunque è Quaresima, diserto, la scuola e di buon'ora raggiungo il ponte di S. Lucia con il traballante e rumoroso mezzo di servizio dell'ATAC.

Dopo il passaggio a livello, sulla sinistra, e allineato un lungo caseggiato contadino, con pianterreno e primo piano, ed è diviso in tante fette per quanto sono le famiglie che lo occupano.

Ogni famiglia ha colorato l'esterno della propria abitazione cosicché è più facile per me distinguere a tette.

La penultima fetta, dal colore rosa sbiadito frammatto a grigio di umido, ha un balconcino più vistoso e più a sbalzo; di fronte è posto, sulla scarpa-terra erbosa, un palo di castagno che porta i fili conduttori di energia elettrica alla frazione S. Lucia.

E' uno dei tanti elementi della lunga palificazione; apprendo che è stato sempre in quel punto da quando l'energia elettrica arriva in paese ed ogni anno viene sostituito con altro nuovo.

Se non ci fosse stato sempre quel paio forse ora potrei raccontarvi il perche della mia volontaria e premeditata assenza da scuola proprio il giorno undici febbraio.

Sono ferma all'incrocio della stradetta che conduce alle Stærze, a non più di venti metri dal balconcino, e faccio la distratta.

Dal balconcino al palo è te-so permanentemente un filo di ferro sottile.

Si apre un battente del balcone, ne esce una donna, corpulenta, ha in mano qualcosa che somiglia ad un pupazzo, sciolge il filo di ferro attaccato alla ringhiera, fa scorrere il capo del filo in un anelletto fisso alla testa del pupazzo, al centro del filo di ferro e quindi in corrispondenza del centro della strada.

L'operazione è ultimata, il balcone si rinsera.

Mi avvicino, alzo la testa ed osservo il misterioso pupazzo.

Ad occhio e croce è lungo circa quaranta centimetri: la testa è in panno, sulla faccia schiacciata sono segnati due occhi, una vestina in panno nerò gli copre l'intero corpo, le braccia sono genzoloni, non ha gambe né piedi perché sostituiti da una enorme patata nella quale sono infisse sette penne di ala di gallo!

Il pupazzo, dunque, rappresenta la Quaresima.

Sto ritornando tutte le domeniche, alla stessa ora, in quel posto destando, in verità, sospetto e diffidenza, ma nessuno può impedirmi di osservare la funzione.

La solita donna, sempre

servendosi della scopa, ritrae il pupazzo, ed ogni domenica toglie una penna dalla patata; quando avrà tolta la settima, sarà Pasqua.

E' una classidra primordiale! Mi viene voglia di suggerire alla donna corpulenta un sistema di carriucole per tirare e mollarne con speditezza il pupazzo, perché quella scopa non la ritenga degna di profanare una funzione simile, ma mi astengo.

Se ne parlerà il prossimo anno.

SILVANA

## L'archivio Comunale

Illustra Direttore,  
La ringrazio sentitamente per avere pubblicato il lungo resoconto del Convegno degli Archivisti di Stato a Positano.

Il Comune di Cava ha un archivio veramente importante.

Ma, qualche anno fa, quando fu eseguita l'ultima ispezione (la fece proprio il prof. Allocati), esso fu trovato in condizioni del tutto insoddisfacenti, per il locale affatto indone, per le scaffature indonie ed insufficienti, per il grande disordine, anzi per l'abbandono in cui era. Tutto ciò fu fatto presente al Comune e il Comune assicurò che avrebbe provveduto a quanto la Scrittendenza richiedeva.

Non mi è stato possibile disporre una nuova ispezione, ma spero di poterlo fare quest'anno.

Gradisca i miei saluti cordiali,  
Suo ANGELO CARUSO

(N.d.D.) Sollecitiamo l'Amministrazione Comunale a provvedere speditamente a riordinare l'Archivio, perché possa degna-mente ricevere la preannunciata visita dell'ottimo Sovrintendente, agli Archivi di Napoli, al quale ricambiamo cordiali saluti.

Dopo le di lui attestazioni crediamo di non dover aggiungere altro per far comprendere a chi ci amministra, che abbiamo un tesoro da conservare e doverosamente da valorizzare. Lo sappiamo che l'archivio non fa demagogia come il grande stadio per la squadra di pallone, ma seppiamo anche che un archivio ben ordinato e con tutti il materiale prezioso di cui Cava può vantarsi, farebbe maggior prestigio.

## Strade rese provinciali

L'On.le Bernardo D'Arezzo ha telegrafato all'Assessore Provinciale Dott. Federico de Filippis: «Lieto comunicarti che su mio interessamento il Ministro Natale ha classificato provinciali le seguenti strade comunali di Cava: innesto Statale 18, innesto Provinciale 139 di km. 5.890, innesto Provinciale 178 fino a ponticello sul torrente Cornamizza di Km. 1.800, innesto provinciale Rete Croce di Salerno loc. Sparano di km. 1.400. Affettuosamente. Bernardo D'Arezzo sottosegretario P.T.». Eguale telegramma è pervenuto anche al sindaco di Cava.

## Il vento

Se i tallontani  
sei come il vento;  
trascini via con te  
l'uragano del mio cuore...  
pure per le foglie  
agitare  
è pace.  
il vento è passato  
ed ogni sensazione  
tace.

CARLA IOZZI

## Il successo del "Cantabimbo"

La manifestazione canora del Bellosuardo e Mariapia Pagano-Cantabimbo, organizzata dai Frati Minori di Cava, ha avuto il più lusinghiero successo. La ampia Saia del Cinema Teatro Metelliano era gremissima di autorità, di familiari dei partecipanti e soprattutto di tanti e tanti bimbi intervenuti per evitare che le giurie, quella dei bambini e quella degli esperti, potessero essere influenzate dalla sua personalità.

Tutti applauditissimi, ma più di tutti il Rev. P. Enrico Buondonne che risultò essere l'autore di «Tic-tac» con il pseudonimo di Nirceo usato per evitare che le giurie, quella dei bambini e quella degli esperti, potessero essere influenzate dalla sua personalità.

Bravo il presentatore Mimmo Venditti, il quale ha mostrato doti da vero professionista abilmente coadiuvato dalle due vallette Mena Buontempo e Paola Di Florio. Le due orchestre, quella dei «Goliardi» e la «Continentali» entrambe dirette dal M. Umberto Apicella, han fatto faville. Le canzoni sono state eseguite una volta dall'altra in maniera da avere una versione ritmica ed una versione melodica.

Particolarmente commovente è stato l'impegno messo dai piccoli cantanti in questa competizione, tanto che non sono mancati i lacrimoni da parte di quei bimbi e quelle bimbe che si aspettavano, incoraggiati dai grandi, una classifica migliore del quarto posto al quale conquisito senso di opportunità la Commissione ha catalogato tutte le altre canzoni dopo le prime tre.

Le prime tre premiate sono state:

- 1) «Tic-tac» parole di C. Branca e musica di Nirceo, cantata da Rita Capuano e Annamaria Torre;
- 2) Bimbi, farfalle e lucciole» parole e musica del M. Alessio Salsano, cantata da Rosalba Pinga e Mariaugusta Torre;
- 3) «Il treno del lungomare» parole di P. Di Florio e Musica di Nirceo, cantata da Orsola

Flora Pepe in Avella, solerte e simpatica impiegata del Banco di Napoli, è stata promossa al grado di Vicecapufficio della importante Agenzia della nostra città. Ella da 28 anni presta la sua appassionata opera alle dipendenze del Banco dove entrò giovanissima facendo il tirocinio proprio a Cava; poi passò alla Sede provinciale di Salerno, e quindi di nuovo a Cava, dove è da tutti stimata e benvoluta per il modo con cui esplica le sue mansioni. A lei che è affezionata sostenitrice del Castello, i nostri complimenti e gli auguri di sempre maggior successo.

## La colpa è del Codice Postale

Caro Mimi  
mi hai fatto indirettamente salire agli onori della cronaca, ma ti resto grato lo stesso per quel numero del Castello di settembre scorso che tu per forza mi volesti far tenere separare per provare una disfazione postale.

Ma per non fare un torto all'on. Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, debbo precisare che la Redazione del suo giornale man mano ha trasformato il mio indirizzo da Via Enrico Mizzi 4, CAP 00140, a Via Fortunato Mizzi CAP 00184: così pensai che il nome dell'indirizzo in mio possesso fosse sbagliato e provvidi ad approntare la fascetta con quest'ultima dicitura. Come vedi molte volte il C.A.P. invece di facilitare, rende più difficoltoso il recapito, epperciò la sostanza della nota può rimanere sempre valida.

Chiedo scusa al Ministro per l'involtorio contrattempo, e saluti affettuosi.

D. A.

## Una pensilina alla Caserma C.C.

Se non andiamo errati, già altra volta ci siamo interessati del la necessità che venga apposta una pensilina davanti alla porta di ingresso della caserma dei Carabinieri, perché specialmente quando piove a dirotto la gente, mentre il piantone non viene ad aprire, si prende un bel bagno che penetra fino alle ossa.

Un bagno d'estate, manca male! Ma d'inverno?

## Sola

Sola,  
Il soffio della sera  
fresco  
sui miei capelli  
è ardente  
come il respiro tuo  
sul mio viso.

CARLA IOZZI

## digitalizzazione di Paolo di Mauro

## Che succede nella D.C. di Cava

Gran chiasso ha creato l'assemblea degli iscritti della corrente di Base della DC che ha rigettato l'accordo Abbro-Clarizia per i delegati da eleggere all'Ospedale Civile. Infatti, nonostante che Giovanni Di Giuseppe, uno dei rappresentanti in seno al Consiglio direttivo avesse manifestato il proprio dissenso per i nominativi, fatti senza una consultazione di base, si procedeva ugualmente nell'azione intrapresa, tanto che nell'ultimo consiglio comunale venivano eletti i Sigg. Francesco Romaldo e Ing. D'Amato per la DC, Favv. Pagliari per la minoranza. Il comunista Aldo Amabile non risultava eletto.

La corrente di Base ha inteso differenziare la sua posizione da quella dell'Avv. Clarizia che aveva voluto dare una impronta personale nella scelta dei candidati, senza interpellare gli amici di corrente anzi rigettando i loro appelli.

L'assemblea degli iscritti presieduta dal Dott. Giovanni Siani, Segretario Lucio Barone, ha invitato Giovanni Di Giuseppe a dimettersi dal Consiglio direttivo; cosa che è stata fatta. L'odg, approvato dall'assemblea ed inviato per conoscenza a tutti i parlamentari della corrente di Base della circoscrizione, nonché a tutti gli organi interessati, ha

## Amministrazione straordinaria all'Ospedale

A seguito delle dimissioni presentate a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione alla scadenza di mandato, il Prefetto di Salerno ha nominato Commissario straordinario al nostro Ospedale Civile il Dott. Gaetano Magliano dell'Ufficio Medico Provinciale.

## Assemblea Provinciale dei Veterinari

Negli sfarzosi saloni del «Social Tennis Club» in Cava dei Tirreni, si è svolta l'Assemblea provinciale dei Medici-Veterinari della provincia di Salerno.

Il Presidente, Ettore Realfonso, ha letto la relazione del Consiglio rivolgendo a tutti una parola di auspicio e di plauso.

Dopo di lui ha preso la parola il D. Alberto Ferraro, Ve-

## Turnà, porzi, vurrial

... Mimi, che bello munno,  
ci utte sti guaglioni,  
— c'ò poco 'e mingonna,  
friccearelle e bbone...!

— Tu pure si sensu,

e ntenneruto 'e core...

— Percio tu mme capisce,  
e ssage che d'è l'amore!

(L'amore è cosa grande,  
e dit' o core trase,  
si tu nu goco siente,  
'o ddioco de li vase...)!

— Turnà, porzi vurrial,  
giuveniettello ancora...

— E mmezzo a mmeza, facele  
assapura st'ammore...!

ADOLFO MAURO

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro giovane concittadino Rag. Cav. Alfredo Della Rocca Capo Tecnico Principale alla Manifattura Tabacchi di Lucca, noto esponente politico e sindacale nella città di Lucca, è stato dal Presidente della Repubblica Saragat, con decreto del 27-12-1969, insignito, per interessamento del Ministro dei Trasporti, dell'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Il Dr. Salamone, in nome dei familiari dei colleghi deceduti ha ringraziato, con tocanti espressioni, l'Ordine ed i colleghi tutti per aver voluto ricordare i cari scomparsi.

Il Dr. Salamone, in nome dei colleghi anziani, ha rivolto sincere espressioni di ammirazione per la sensibilità dimostrata dal Consiglio dell'Ordine, e per le lusinghiere espressioni del Sindaco di Cava.

Al termine della Cerimonia il Presidente Realfonso ha offerto al Dr. Liborio Bonifacio, in nome dei veterinari della provincia, una statuina, per incoraggiarlo e sostenerlo nella sua impari lotta contro il male del secolo.

## Estrazione del lotto

BARI	38	21	73	23	66	X
CAGLIARI	48	16	47	82	36	X
FIRENZE	87	78	90	4	39	2
GENOVA	59	67	80	12	16	X
MILANO	68	61	13	30	7	2
NAPOLI	24	58	57	60	71	1
PALERMO	55	28	52	32	62	X
ROMA	8	48	7	70	14	1
TORINO	74	77	86	87	76	2
VENEZIA	17	18	66	43	77	1
NAPOLI II						
ROMA II						X

14 marzo 1970

CARLA IOZZI

# I LIBRI -

## La Schola Cavajola del Partenopeo

La Schola Cavajola, che indubbiamente dovette essere uno dei vanti dei Benedettini della nostra SS. Trinità nei primi secoli del 1000, ha avuto dalla tradizione popolare una distinzione purtroppo nient'affatto lusinghiera, anzi addirittura ridicola. I lettori del Castello conoscono fintroppo bene la polemica che da tempo stiamo conducendo per rettificare il concetto che il mondo moderno si è fatto delle Farse Cavajole sulla falsariga della tradizione popolare e di studiosi dai grandi nomi del passato, che l'hanno avallata con la loro autorità; ed a convincerci ancor più della bontà della nostra presa di posizione ci conforta ora la lettura della Farsa della Scuola Cavajola compilata da Giovanni D'Antonio detto i Partenopeo, poeta napoletano della prima metà del secolo XVII, ripubblicata ora in geniale veste tipografica a cura di Rino De Angelis per le Edizioni Napoletane del Sebeto (A. D'Antonio - *La Scuola Cavajola* - Ed. Napoletane del Sebeto, 2<sup>a</sup> Trav. Mariano Semmola, 22 80131 NAPOLI - L. 1.000).

E' da credere che la Farsa della Schola fosse in principio, una parodia della scuola compilata dagli stessi dotti caversi, i quali la diffusero con le altre Farse Cavajole, giacchè i precedenti tramandati dalla Farsa della Scuola di Vincenzo Braca sono appunto la parodia della dotta saccenteria degli studi medioevali. Entrata nel repertorio del teatro napoletano essa venne a poco a poco adattandosi alla mentalità popolare fino a perdere gli spunti ironici contro la grammatica latina e contro i classici delle letterature greca e romana, ed a conservare soltanto le caratteristiche di una scuola in cui scolari e maestro non fanno altro che dire sciocchezze su sciocchezze di cose che non hanno nulla a che fare con lo studio, e soprattutto di mangiatorio e bevitario. La elaborazione fattane dal D'Antonio può essere la testimonianza di questa trasformazione e la spiegazione della tradizione nient'affatto lusinghiera che si formò sulla Schola Cavajola. Meritoria ci sembra quindi la

diffusione che si è data a quest'opera comica napoletana con l'attuale edizione. Chi gradisse acquistarla può farne richiesta all'indirizzo innanzi indicato, e se segnala di aver letto questo articolo sul Castello, potrà beneficiare di uno sconto di L. 200.

D. A.

## Pubblicazione dell'on. Martuscelli

L'On.le Vittorio Martuscelli, magistrato, nel suo intervento al convegno dell'Istituto per la documentazione e gli studi legislativi, ha fatto una interessante esposizione dei problemi che scaturiscono dall'art. 66 della Costituzione Italiana, il quale conferisce a ciascuna delle Camere (Deputati e Senatori) il potere di giudicare sulla validità delle elezioni di ciascun neo eletto ad esse, e dall'art. 68 della stessa Costituzione, il quale richiede l'autorizzazione della Camera perché occorrendo l'Autorità Giudiziaria possa sottoporre a procedimento penale un parlamentare. Egli dopo un raffronto con le legislazioni straniere ha illustrato quali potrebbe essere i rimedi e le innovazioni per eliminare le giustificare critiche che a queste due disposizioni vengono mosse. L'intervento, pubblicato dalla Giuffrè di Milano, ha avuto larga diffusione e tra i vari commenti segnaliamo quello dell'Avv. Walter Molibio su «La Giustizia» di Salerno del 26 febbraio 1970.

CECHOSLOVAKIA di Vilém Heckel (Ed. Orbis - Prague, 1969) è un magnifico volume di riproduzioni fotografiche in bianco e nero dei più ininteressanti e dei monumenti più suggestivi della Cecoslovacchia. Il volume è introdotto da una presentazione in inglese, in francese ed in spagnolo di Adolf Hoffmeyer ed è seguito da una descrizione trilingue delle fotografie riprodotte, che sono ben 163 e costituiscono altrettanti meravigliosi quadri. Crediamo che il volume può essere richiesto all'Ambasciata Cecoslovacca a Roma (Via C. Beccaria, 16) la quale certamente sarebbe felice di inviarla agli amici del popolo cecoslovacco.

Il Prof. Luigi Adinolfi, Presidente Tecnico Statale «F. Galliani» di Napoli ci ha segnalato che di recente è stato pubblicato una voluminosa storia del Teatro Napoletano nella quale il nome di Cava ricorre spessissimo (origine del comico cavajulo, gara tra Amalfi e Cava all'epoca delle Crociate, dominazione Aragonese, manofatti serici, farsa di Pietrantonio Craciolo, quartiere delle Cavajole a Napoli, novella del Torraca, umorismo di Vincenzo Braca, Scuola Cavajola ecc.). Abbiamo visto il libro, è francamente non possiamo esserne entusiasti più di qualsiasi altro

## Nello spazio

L'audacia umana, che con ali ardenti, vola spianando i cieli, esulta, quando inattesa verità si svela. Ma l'acqua del sapere non disseta, per sempre nuova arsura. In secolare affanno approdano in desolate rive, e vive e belle di disegno e colore, forse cercando invano perduto la sorgente pura: «l'Amor che muore il sole e l'altra stessa». F. M. LANZALONE

## Oggi si dice HOBBY

Tutti gli oggetti possono essere raccolti senza che l'instancabile sovrano della collezione sia colpevole.

PAOLO MANTEGAZZA  
(Da «Fisiologia del Piacere»)

Serve una collezione a buscarsi dei minchioni da chi caro solo ha il denaro?  
Di foto d'attori raccolta ho fatto molta; e gli anni (son molti davvero) ne han portati tanti, dello schermo e di quante, al cimitero.

Di quelli defunti ammira lo sguardo tagliente, delle attrici morte il sorriso; e allora mi sento per tali... mancate mie amanti da tutto il passato mio preso; migliorie di altri non collezionisti... più scaltri.

La carne è sporcizia se sorriso d'amore non la delizia. E sorriso e pensiero e grandi richiami sensuali ha reso la foto immortali.

E mi perdoni chi altra raccoglie; l'hobby onesto è come affetto di moglie che più non passioni per quello o per questo.

IL SINCERISTA

## O Demone scarlatto

O Demone scarlatto, dell'ebano [più nero, a ridere continui di questo amore; vorrei poter pestare la testa tua [re vero; gridare a tutto il mondo

L'infarto tuo contagio. Flebile è la mia voce forte quella del cuor, ma tu con mare veloce strappi quel picciol fior.

O Satana crudele, di fiera più

furiosa pulisce le tue orecchie, ascolta questa voce,

l'amore mio che è grande, non soccomberà e il grido del mio cuore in alto

[salirà.

Flebile è la tua voce forte la mia sarà, e la mia man veloce l'amore innalzerà.

M. T. D'AMATO

## Notte di tempesta

S'adagia la mente stanca al sonno che incalza; mentre la pioggia concerta col vento crescenti insieme, Si squarcia, improvviso, il cielo, coperto di foschi nembi, con un fragore terribile che agghiaccia il core e le membra.

rimbomba e, poi, altri ancora echeggiano nella notte che la folgore saetta.

Nell'animo lo spavento scioglie e sferza la paura che il male teme e l'ignoto, e le sfere della vita

restano ferme in tal senso, qual sgomento che opprime.

Cresce la tempesta e il mare rigurgita, spumeggiante, l'onde cupamente infrange contro gli scogli con violenza.

Trepidante e incerto, l'uomo aspetta che la tempesta si plachi e torni il sereno a portar l'oblio e il sonno.

ALESSIO SALSANO

Nella galleria Garcia de la Rosa di Napoli, la nota poesia Carlotta Mandel ha presentato il volume di liriche «Gocce di rugiada» di Carmine Manzi, presidente dell'Accademia di Paestum.

Le composizioni sono state interpetrate da Anita Garzia

(Nonnina Radio), Emma Girone,

dell'Accademia di Arte Drammatica e della TV, Maria Luisa

Vaino ed altri artisti.

# La COLONNA del NONNO

Cari amici

qualche giorno fa incontrai un amico che, armato ed equipaggiato di tutto punto, tornava dalla caccia. Gli chiesi, più per curiosità, quale fosse stato il suo bottino ed egli mi mosse, con evidente soddisfazione, il contenuto del suo cappello.

C'erano sei o sette uccellini e qualche tordo. Mentre parlavo egli palpava con le dita avide i poveri corpi e ad un certo punto mi accorsi che il suo sguardo era assente. Evidentemente rientrava, col pensiero, alle sue recenti vicende di caccia, all'avvistamento dell'uccello, alla rapida mirata ed al tiro efficace. Ricordava certamente la sua corsa per afferrare il corpicino ancora caldo, per soffiare sulle piume in cerca dei fori dei pallini fatali e mostrare i trionfanti e sorridenti al vicino, quasi fosse riuscito, vincitore di un difficile esame.

Le carezze ancho' quelle bestioline ma con sentimento d'amore e di mestizia, mormorando: poveri uccellini!

Pensava che solo qualche ora innanzi cinghettavano felici e svolazzavano nel libero cielo rincorrendosi gaudente. Uno schioppo era in agguato ed il crudele piacere di un attimo aveva tolto ad essi la vita! Quegli animaletti così rari alle nostre passeggiate campestri ed alle nostre giornate primaverili, quei sorrisi della natura che non facevano male ad alcuno, giacevano nel cantiere ed erano servizi alla sventura crudele di un uomo!

Il Leopardi ne «L'elogio degli uccelli» lo definisce le più liete creature del mondo, non perché ci affiatano ma perché sentono giocosità e felicità più d'ogni altro animale. Osserva, infatti, il Leopardi che tutti gli animali sono seri e gravi, alcuni sono persino tristi e che non danno manifestazione di allegria e godimento innanzi alle campagne verdi, al sole splendido, all'aria cristallina e dolce. Gli uccelli, invece, si mostrano lietissimi e tale felicità è nel loro aspetto e nel loro moto. Essi per ogni diletto o contentezza cantano e cantano per buona parte della loro giornata.

Quando sono in amore, poi, il loro canto più bello e più lungo. Essi cantano meno o taccono rattristati, quando il tempo è brutto e burrascoso. Da ciò si desume che cantano per diletto che procura loro il verde paesaggio, l'acqua corrente, l'aria libera e l'amore. I nostri amici cacciatori ignorano di tutto ciò che li ammazza senza uno scopo, senza utilità, infatti non li ammazzano per procurarsi il cibo ma solo per un crudele istinto di distruzione!

Non priviamo il cielo delle loro ali e dei loro cani!

Gesù li benedisse; S. Francesco parlava loro chiamandoli fratelli. Essi hanno, come

noi, un cuore in cui c'è tanta vita quanta nel nostro. La scienza, amici cacciatori, vi ha dato il mezzo di difendervi e difendervi; e utilizzate, vi prego, detto mezzo per difendervi dagli animali nocivi o dannosi quali la volpe ed il lupo. La lepre può darvi un ottimo cibo ed offrire così una giustificazione al crudele vostro svago.

A proposito di lepre voglio raccontarvi un piccolo episodio familiare.

Un amico di mio padre, accanito cacciatore, un giorno venne a casa e con la sua scelta tonante voce brando un osso, disse: «Professore sono stato a caccia, ho ammazzato una lepre e le ho conservato un magnifico bocchino».

Mio padre avrebbe preferito una bella mezza lepre ma abboccò soddisfazione del regalo e ringraziò; ma mio zio, che seppé del regalo alcun tempo dopo, ci restò male e quando l'amico, in altra occasione, con la sua solita cattedratici enfasi, disse che i caveri non sapevano cucinare la lepre, rimbeccò subito «A noi questo non può dirlo finché ci regala gli ossi» — Un po' forse la beccata, non vi pare?

Ed ora amici vi prego di leggere le due strofe celebri del Pascoli sulla rondine uccisa, si tratta della poesia «10 agosto» e la poesia delicata di Arturo Graf intitolata «Uccellotto».

FRANCESCO PAOLO PAPA  
di Giovanni Pascoli

Ritornava una rondine al tetto; l'uccisero: cadde tra spin. Ella aveva nel becco un insetto: la cena de' suoi rondinini. Ora è là, come in croce, che tende quel verme a quel cielo lontano; e il suo nido è nell'ombra, che attende, che pigola sempre più piano.

## Uccellotto

di Arturo Graf

In cima a un'antica pianta nel reso ciel del mattino, un uccellotto piccino (Oh, come piccino!) canta, Canta? non canta, cinguetta; povera piccola gola, ha in tutto una nota sola e quella ancora imperfetta. Perché cinguetta? Che cosa lo fa parer si giudica? S'allegria d'essere vivo in quella luce di rosa.

## Ad una brava fanciulla

Conosco una fanciulla tanto cara molto fine, graziosa ed anche bella; e bella anche perché fanciulla rara; come raro è il suo nome: Luisella. Certe, buona dallo sguardo mite racchiude nel suo cuor tanto splendore di doti e di virtù insieme unite che ti richiamerò ad un antico amore, a quell'amore che si vorrebbe ancora; onesto sentimento di due cuori, E il cuor di Luisella come autora splende fra mille rose e mille fiori con profumo di amore e di dolcezze lontano da molestie e da tristezze.

Termi, 5 maggio 1969.

Cav. ALFONSO MORELLI

## Recital di poesie napoletane al C. U. C.

Nel Salone del Club universitario è stata tenuta l'al-

tra sera una lettura di

poesie napoletane con la par-

cipazione di uno scelto udito-

rio di studenti e di amatori

della poesia nostrana. Al micro-

fono si sono alternati il Dott.

Felice Scermino, Pretore di Vi-

co del Gargano, il quale è bra-

vissimo nell'interpretazione di

composizioni napoletane, gene-

re per il quale ha una spicata

preferizione.

Non meno bravo si è mostrato

Lucio Barone, il quale tra le

numerose e versatili attività di

che ha fatto la sorpresa anche di

questa.

Ammirevole pure il Rag. Al-

fredo Scermino e la Prof. Mi-

chelina De Leo. Quest'ultima

recitatrice a memoria delle poe-

sie che le erano state affidate

è stata per noi una vera sor-

e, incitandola a persevera-

re in questa apprezzabile occu-

pazione del tempo libero, la

abbiamo esortata a trovare il

modo di svincolarsi da una cer-

ta precipitosità a cui la recita-

zione a memoria abitualmente

porta. Elegante e simpatica nel suo ruolo anche la gentile pre-

sentatrice Paola De Rosa. Sono

state recitate poesie di Nicolardi, Ferdinando Russo, Salvatore di Giacomo e tanti altri poe-

ti napoletani, e nel bel mezzo

della serata sono state lette

composizioni dei poeti caversi

Oreste Vardare, Adolfo Miura,

Tommaso Avagliano, Matteo Apicella

Molte gli applausi ai recitatori

ed agli autori presenti in sala.

A questi ultimi il Club ha of-

erto una medaglia d'oro ricor-

dita ogni anno.

Non meno gradita è stata of-

ferita alla Cav. Prof. Amalia

Coppola, Assessore Comunale

alla Pubblica Istruzione, ed al

Prof. Carlo Coppola, presidente

del Sodalizio L'Avv. Apicella,

ringraziando a nome di tut-

ti, si è dichiarato commosso non

tanto per l'onore che era stato

fatto a lui quanto per gli altri poeti ca-

versi, per quanto per le attive poesie e la

dedizione che i giovani interpreti

hanno mostrato nell'organizzare

la serata e nel recitare i lavori

prescelti, ed augurando ad essi

sempre maggiore successo con

la esortazione a rendere più

popolari queste manifestazioni.

## Travestito

Sembra un paradosso, ma è così: la sera di carnevale abbiamo visto per il corso un uomo travestito da...

A proposito di travestimento non riusciamo a comprendere perché un uomo che si veste da donna debba chiamarsi «travestito», ed una donna che si veste da uomo, si chiama soltanto «donna in pantaloni».

Gentilezza mascolina per il genito sesso anche in fatto di travestimento? Oggi però la gentilezza per il gentil sesso è un anacronismo, perché il gentil sesso non è più gentile, se è diventato simile a quello maschile.

La parola travestito, ricorda quella di travestito, ed a sua volta mi ricorda quello di invertito.

Strano effetto delle parole!

## Educazione Nazionale

Esisteva una volta un Ministro dell'Educazione Nazionale, la cui denominazione, in odio al fascismo, fu abolita. Sopravvive oggi un Ministero della Pubblica Istruzione. Istruzione incerta, contestata, squeruata. Penso che, per dimostrare che spesso il fascismo faceva solo parole, mentre ora si fanno fatti, si sarebbe dovuto lasciare la denominazione, dando però alla funzione, soltanto indicata (o peggio, con un contenuto esclusivamente propagandistico e nazionalistico), un valore reale di educazione civica.

Non diciamo cosa peregrina, affermando che il nostro popolo ha bisogno di educazione come del pane. Educazione che metta in guardia i giovani dai pericoli della violenza, dell'erotismo prematuro e sfrenato e delle droghe; che alleni i giovani ad una consapevole allegria, al rispetto senza servilismo, ad un sano sport al rispetto delle opinioni altrui e dell'altrui proprietà eccetera; a rendersi conto che in regime democratico, ogni riforma è realizzabile con la persuasione, mentre la violenza produce soltanto distruzione e tirannia.

Tale educazione (integrativa

di quella familiare, spesso incompleta, quando non sono dannosa) deve avere come fondamento l'esempio, e poi massime chiare e semplici, da illustrarsi da docenti di provata integrità e capacità. Gli alunni che si rivelassero insufficienti, non tanto per poca conoscenza teorica, quanto per condotta di vita, non dovrebbero conseguire la promozione.

Ed ecco i soliti blateroni gridare che in tal modo si soffocherebbe la libertà. O forse che la libertà consiste nell'essere maledotato, violento, antisociale, irrispettoso? Noi vogliamo che ognuno possa dire alto la propria opinione, in un consenso di uomini liberi. E' possibile, e è un sogno vano?

FEDERICO LANZALONE

Avete mai visto dei giovani di oggi guardare una bella automobile, e di una bella motocicletta?

La guardano, la girano, la rigirano, ne contemplano l'anteriore, ne valutano il posteriore, le sorridono, se ne beano, proprio come tanti e tanti anni fa si faceva quando si vedeva passare per la strada una donna veramente bella. Mutano i tempi, mutano anche i gusti, e gli appetiti!

## Edilizia pubblica e riduzione dei fitti

Col mutare delle condizioni di vita e dei rapporti sociali ed economici, il problema della casa ha acquistato una dimensione di primaria necessità nel nostro Paese. Esso assume un valore prioritario tra i tanti che interessano la nostra vita comunitaria. Una società moderna non può non preoccuparsi della situazione evolutiva di questo problema, che va guardato con occhi nuovi, ossia con l'impostazione di una politica nuova, adeguata alle esigenze della comunità nazionale italiana ed in essa, realmente come «servizio sociale», di assoluta realizzazione.

In considerazione di questa premessa va rilevata l'urgenza di una legge organica per l'edilizia popolare che consenta di dare un assetto definitivo a questo settore sulla concezione della casa come servizio sociale, omogeneo e funzionale.

Per risolvere, finalmente, in maniera efficace, questo problema occorre, innanzitutto, porre fine alle speculazioni delle aree edificabili, superando gli inconvenienti, correggendo le distorsioni e riformando alcune leggi che hanno rafforzato e rilanciate.

Questo perché l'edilizia pubblica versa in uno stato di confusione istituzionale per il quale noi ci auguriamo, con provvedimenti legislativi, l'unificazione degli enti (che sono a decine) in uno solo, controllato dallo Stato. Ente che, a sua volta, svolgerà un'attività previsionale, costruirebbe e distribuirebbe alloggi in base all'osservazione dello sviluppo industriale delle varie zone ed all'eventuale flusso emigratorio, tenendo conto dei disagi e delle comodità di coloro che dovranno abitarvi e costruendo, infine con criteri tecnici e sanitari per consentire ai cittadini di vivere in ambienti salubri e confortevoli con la considerazione che una casa a ditta giova anche al loro riposo fisico ed intellettuale.

La capacità riformativa e realizzativa della classe dirigente italiana si misurerà allorquando si porrà il problema degli alloggi come struttura primaria della vita sociale del Paese, in una dimensione umana degna dell'uomo e adeguata alle esigenze dei tempi.

Negli ultimi anni, i fitti delle case popolari hanno raggiunto

livelli sproporzionati rispetto ai redditi di chi va ad abitarle. Pertanto questo problema, in stretta connessione con quello della casa, va esaminato e risolto affinché si abbiano canoni adeguati alle condizioni economiche delle classi lavoratrici, poiché in Italia essi incidono eccessivamente sui loro salari. Diffatti, per l'incidenza di siffatta spesa, il 30-40% dello stipendio o salario viene assorbito dall'affitto. Questi sono dati di fatto inconfondibili che non possono in nessun modo velare una realtà che, invece, affrontata e discussa per dare ai cittadini che hanno un reddito basso abitazioni con canoni sopportabili. E' con questa finalità che sorsero i vari istituti di case popolari; ma oggi non è più così, la differenza rispetto alle case private è minima. E in base a questa discriminata politica dei fitti si giustificano le agitazioni in corso che mirano all'unificazione e alla democratizzazione degli enti, quali presupposti all'attuazione d'una reale politica, al fine di ottenere una casa davvero popolare e con fitti ragionevoli.

Una soluzione simile caratterizzerebbe gli anni settanta. Auguriacela al più presto, senza asprezze, e felicemente.

GIUSEPPE ASPRELLA

(N.D.D.) Caro Asprella, d'accordo! Ma ce ce un problema ancora più preoccupante, nesso e connesso con quello della casa per i lavoratori: il decentramento! Occupatevi anche di questo problema, la prossima volta, perché vedete le pignioni in città sono alte, e mentre le case scarseggiano al Centro, ce ne sono di sfitte alle periferie, perché tutti, e specialmente i lavoratori a doppio stipendio (quello del marito e della moglie, e magari dei figli diventati grandi) e più sfruttabili per il lavoro) vogliono risiedere in città e nelle strade più centrali. E poi c'è il problema del superaffollamento al Nard e dello spopolamento al Sud, e via di seguito. Trattare quindi soltanto del problema della casa del lavoratore a basso costo, potrebbe svuotare i nostri governanti, e risolversi soltanto in demagogia. Quella demagogia in cui si sono risolti tutti i problemi nazionali finora; e che tanto fa male al popolo italiano il quale non se ne avvede!

## La Primavera a Cava in una canzone inedita del Braca

L'amore è il più bel dono della vita, ed a Cava è bello fare l'amore in tutte le stagioni dell'anno. Figuriamoci poi in primavera, quando la natura si risveglierà dal letargo dell'inverno e gli uccelli faranno il beco, giallo; ed il venticello ci porta odor di alghe dalla marina, e profumi di fiori selvatici dalle montagne!..

E' venuta la primavera — dice il Braca —, e la riviera si è vestita di gigli e di viole. Più non si afflige e si lamenta il capraio ed il bifolco, i solchi son pieni di erba, la donzella canta, balla il pastore, e Cava è in estasi, perché ogni Cavoto corre a fare l'amore. Gli alberi si son rivestiti di foglie, la notte è lunga quanto il giorno, ogni uomo con la fonda, va a caccia per i dintorni, non si sente il fastidio del vento, nè c'è fango per le strade, il caldo non manca mai, pigola il tordo col verme davanti, e da ogni parte la donna con caro serca il proprio amante.

Ogni Cavuto abbandona gli zoccoli di legno, e va a Salerno a comprare i fronzoli, perché l'inverno è passato e con la ragazza si va a spasso; non si sente fracasso, sta quieto 'l mare, zefiro sospira ed ogni Cavajuolo arde d'amore e sospira.

L'innamorato mette le calze e le brache nuove, il prato è tutto fiorito, ogni anima-

le è allegro ed ogni uomo corre dietro alla ragazza, la quale è maestra d'amore e sta col vezzo e contegnosa, e se ti dà un bacio, non sperare di più.

Il Piscicoli (ruscello di Pregiato) porta l'acqua fresca verso il paese senza pericolo, i villaci, dandosi spallate, fanno giochi strani in Cetara (che nel Seicento, quando scriveva il Braca, era parte del territorio di Cava) e per il casale dell'Aurelia (attuale 'Arilia) insieme con centomila ragazzine cavajole che hanno le pezzuole in testa ed il più delle volte all'uomo fanno salire il senape in bocca (gli mettono la stitza addosso).

Solo lui, il poeta, meschino ed afflitto, senza donna accanto, se ne va zitto zitto per la strada facendo gran piano, ed è cosa da avvile che l'Invidiosa non lo sventra, perché ogni momento gli entra il fuoco in petto, veleno nell'anima, e non ha possibilità di scaricarsi della somma della carne.

Quindi invoca la canzone, perché s'appaende su di una qualsiasi pianticella di lava, e lo difende contro la morte, contro l'amore, contro la gelosia.

La canzone è riportata nel Manoscritto IX-F-47 della Biblioteca Nazionale di Napoli da carta 131 r a carta 132 r.

Domenico Apicella

## CANZONE DELLA PRIMAVERA

di VINCENZO BRACA (1566 - 1626)

*Venuta è 'a primavera:  
con temperato sole  
s'è bestata 'a revera  
de igit e de ventole  
Chiù nun s'affrìe e dole  
'o craparo e 'o biforco,  
è chino d'erva 'o surco  
a Ninja canta,  
balla 'o pastore  
e 'a Cava spanta  
ca ogne Cavuto corre a fare  
l'ammore.*

*L'arv'no hanno 'e frunde,  
a notte à quanto 'o giorno,  
ogni homo co le sciunde  
ja 'a caccia pe 'o contuorno:  
no se sente 'o taluorno  
d' o vento, nè n'ga zanca;  
piùla 'o marezzzo  
co 'a mervu ndante,  
pe ogni mpizzo  
'a femmena co 'a foia cerca  
Ogni Cavuto i zuocci*

*te lassa, e ba a Saijerno  
a cattarrese i vrudeciu,  
pococe è passato vierno;  
se fa nuovo quattuoro  
co 'a ninfa, e se va a spasso:  
non se sente fracasso;  
sta quieto 'o mare,  
zifero spirà  
tiemp' d'amare  
et ogni Cavajuolo arde e sospira.*

*Se ngigna 'o nadammorato  
e'cause co 'o vracale;  
tutti sciuoritu 'o prato,  
s'allegra ogne anemale,  
ogni homo va benale  
appriesso d' a guagniastra,  
quale è d'ammore mastra  
e sta co 'o squalso,  
e contegnosa,  
e si ha no vaso  
manco spieri arrivare a chelli  
l'amante*

*Te scende 'o Piscicu  
d'acqua fresca per le chiavi  
senza nullo pericu*

*A spallata i villani  
fanno cu iuochi strani  
pe Cetara e pe Aurilia,  
nzembre con ciento milia  
Ninfe Cavote,  
co 'e pétture ncapo  
ch'ch'iu d'e bote  
fanno a l'homu sagli nimbocca 'o  
(senap).*

*Sulo eo meschino e affritto  
senza fémmea a canto  
me ne vao zitto zitto  
pe 'a via fanno gran chianto,  
et è cosa de spanto  
ca 'a nvidia no sa bientra  
pococe ad ogni hora n'entra  
a 'o core 'o fuoco,  
tuosceco a l'arma,  
e n'haggio luoco  
de scarrecare sta corpore  
Siù, su, canzone mia, l'arma,  
ncoppa na fava ngongue t'appa-  
zzò che me defendi i piendi,  
contra a morte, amore e gelosia.*

## La "Cantata dei Pastori"

Gent/mo Avvocato,  
chiedo scusa se le dò un po' di fastidio, soltanto a mezzo di Lei potrò ottenere ciò che sto per chiedere. Avere una copia della commedia natalizia «La cantata dei Pastori», che ricordo sempre con piacere di aver visto quando ero ragazzo. Potrà rivolgersi per la bisogna ai Padri Francescani di Cava, presso i quali la commedia si recitava. Le invierò la spesa che

affronterà, non appena me l'avrà segnalata. La ringrazio e le rinnovo gli auguri di un felice anno nuovo.

MICHELE SALVANO

(Inghilterra)

(N.D.D.) Pregiamo i buoni Francescani di Cava di volerci prestare la copia della Cantata dei Pastori per il breve tempo che occorre per farne una copia fotostatica, giacché ci preme di accostare il nostro concittadino che risiede all'Estero, ben conoscendo noi la tenerezza e la nostalgia che si prova quando si è costretti a passare il Natale lontano dalla Patria. Siamo certi che la richiesta del concittadino Salsano tende proprio a soddisfare il bisogno di rileggere la commedia durante il Natale e sentire meno il peso della lontananza. Preghiamo anche qualche libreria di antiquariato che riceve il nostro Castello e per combinazione ha disponibile una copia della Cantata dei Pastori, di segnalarcene il prezzo, ché così accorteremo ancora meglio il nostro Michele. Inoltre estendiamo la nostra preghiera a tutti i nostri lettori, perché, disponendo di detto libro ce lo prestino per qualche giorno per estrarne la copia fotostatica. Insomma, preghiamo tutti di fare in modo di accostare un caro connazionale che da anni è costretto a vivere in terra straniera. Egli in altra lettera ci ha invitato, con il contributo per il Castello anche i suoi saluti alla indimenticabile Cava, ai suoi abitanti ed a tutti gli italiani. Un particolare saluto lo mandato a nostro mezzo al Dott. Francesco Di JESOLO (VE) - Ogni lavoro dovrà essere contraddistinto entro il 15 maggio 1970, in sei copie dattilografate, un racconto o novella, da 2 a 10 pagine, assolutamente inedito, a questo indirizzo: Premio Letterario «Pro Pineta» Jesolo - presso «La Voce di Jesolo» - 14, via Rotterdam - 30017 LIDO DI JESOLO (VE) - Ogni lavoro dovrà essere contraddistinto da un motto o pseudonimo, ripetuto su una busta piccola, non trasparente, sigillata con cera-lacca, messa dentro la busta grande contenente il racconto.

La busta piccola conterrà un foglio indicante nome, cognome e indirizzo dell'autore.

Ogni concorrente potrà concorrere con un solo lavoro.

Se, per caso, fra i tre vincitori, ci fossero racconti dello stesso Autore, questo verrà squalificato e il premio passerà agli Autori che lo seguono in classifica. Così pure verrà squalificato l'Autore che, direttamente o indirettamente facesse sapere il proprio nome a un membro della Giuria.

Fra Giuseppe Russo del nostro Convento di S. Francesco, ha compiuto, il 14 Febbraio 1970, il Venticinquesimo di Vita Religiosa. L'evento è stato festeggiato in Chiesa con una messa solenne celebrata dal Padre Provinciale Faustino Caruso, appositamente venuto, e con una simpatica mensa alla quale sono stati invitati anche i terziari più affezionati. Al caro Fra Giuseppe gli auguri nostri e degli amici per una lunghissima Vita Religiosa.

## Noterelle cavesi

Avvilevò inverò lo stato della stazione Autobus Atacs di Piazza Roma adibito per i servizi urbani.

Manca una tabella orario, le aride panche di pietra per nulla accoglienti invase da rifiuti vetri mancanti taluni divelti con consolante ventilazione fredda da febbraio cavese, pareti sporche, insomma un quadro squallido che v'completandosi colla sporcizia delle vetture adibite alle varie linee. E mentre, a nostro avviso, il servizio è attivo, non potrebbe la Direzione dell'ATACS far circolare vetture più pulite e far rimettere in sesto, convenientemente, la stazione di piazza Roma? Insomma, cari dirigenti dell'ATACS, si tratta di un servizio urbano in una cittadina che non è ultima nella provincia; ed allora una migliore e più incisiva urbanità d'avvero non dovrebbe mancare. \*\*\*

Auspichiamo che non a lungo o quantomeno coll'orario esistente l'Ufficio Telefonico nelle domeniche e nei festivi anziché alle ore nove abbia inizio alle ore otto e termini alle quattordici. Confidiamo che la SIP, sollecita interprete delle necessità della nostra città turistica, ascoltando il nostro desiderio (che è poi quello di tanti) voglia in tempo disporre in tal senso l'orario estivo. \*\*\*

Da qualche anno il prelievo e l'inoltro dei plachi postali nei giorni festivi più non avviene come negli scorsi anni, quando l'assunzione del tempo, esplicava diligentemente tale servizio così consentendo lo smistamento ai destinatari degli espressi di posta urgente nonché l'inoltro per altre destinazioni di posta espresso ed urgente. Ora in clima di riassetto turistico e perché no di risanato urbano della nostra città sollecitiamo i Dirigenti del locale Ufficio Postale e quelli Provinciali a ripristinare il predetto servizio indubbiamente rispondente alle necessità della cittadinanza se oltre privarla.

Artigiani avrebbero chiesto all'Ente del Turismo modiche sovvenzioni per rinnovare in bellezza i locali e purtroppo con esito negativo. Ben sappiamo come l'Ente stesso deve contenere entro limiti fissati per altro da Leggi, Decreti e disposizioni, il volume della sua attività; tuttavia, siccome sappiamo, per esperienza di vita visuta, come, a volte, è sempre modo di aggirare l'ostacolo pensiamo che l'Ente, pur di dare una mano, a tanti bravi benintenzionati e benemeriti artigiani cavesi a migliorare i locali (barbiere, parrucchieri, fiorai, fotografici ecc.), potrebbe va rare e quindi ottenere il superiore piacere per determinare annualmente una serie di premi in danaro e diploma per i benemeriti artigiani che nell'anno hanno migliorato i locali conferendo maggior decoro alla città; e pensiamo ciò possa rientrare in un'ala delle mansioni specificamente conferite all'Ente del Turismo, nulla togliendo ad alcuno. \*\*\*

Particolare elogio (e vorremo che fosse più consistentemente premiata) alla intraprendenza e l'arte con cui un fiorista à tanto brillantemente arredato un vano angolato di via Atenolfi da consentirvi una visione estasiante, ottenuta con fiori freschi ed esotici al punto che, pur ignorandone il nome lo additiamo, compiacendoci.

ANTONIO RAITO

Ai giovani sposi Archit. Dante ed Olimpia Barone, che ci hanno inviato cartoline ricordo dalla Spagna dove sono stati in viaggio di nozze, i nostri ringraziamenti e cordiali saluti.

# Angiporto

## Rubrica di maledicenze, invenzioni e realtà

Mi accusano di eccessiva cattiveria. Riparo suono comunicando a mostrare qualche docce sensibilità, ciò di tanto in tanto mi tocca l'animo; cerco di mutuarla, tuttavia, da «un amico» a me vicinissimo. Ne ottengo il permesso (non poteva essere diversamente) e quindi continuo «tracasi» di un sentimento bellissimo col quale egli aveva iniziato l'anno nuovo, decindendolo «ai passoletti» dei suoi pensieri: «orandeli a speranza» «ve jaccio miei».

*Sogno tenerenze di fanciulla quando a fine d'anno tornano liete vane le illusioni. Ci sono gocce ai vetri negli occhi addormentati e tu volto fuggevi di cenere tardi forse saprai quanti sussurri aveva segreti nel pensiero l'intreccio delle mani.*

Se non vi sono piaciuti fa lo stesso: la sensibilità non è di tutti.

### CONTRIBUTI

Nell'aprile del 1966 la Provincia concesse due milioni per la costruzione della nuova biblioteca Avallone. Un contributo. In quale banca si trova a langiare (o a fruttare) la cifra innanzitutto menzionata? E la biblioteca sarà possibile averla prima che ai figli dei miei figli passi la voglia di studiare, nell'anno di grazia Due mila e rotti!

### MUSICA E RICETTIVITÀ

L'Azienda di Soggiorno, in questo scorcio di tempo e molto chiacchierata per via della recente nomina prefettizia di esperti che poi secondo voci ricorrenti non sarebbero esperti.

A me interessa poco, in questo momento, la questione. Interessa invece che dalla rossa sede di Piazza Duomo, nuova di zecca, partoriscano (senza abortire) idee nuove, brillanti forse rosse, ma tali da farne, nel vero senso della parola del turismo. Io, oggi come oggi, mi vergognerei di chiamare Cava città turistica, meta di soggiorno, o stazione di soggiorno. Forse che la tirenica ha degli alberghi all'altezza, e sufficienti, dei ristoranti decenti?

«Allanzata» qualche frecciata che vuole indurre a studiare il problema della ricettività, problema primario, ritorniamo ad una vecchia idea, che sarebbe da riesaminare: il Festival ritmico-sinfonico.

Ben orchestrato, ben programmato, ben diretto, rappresenterebbe un felice ritorno: la musica, sempre musica è!

### LA FESTA DI CASTELLO

E poi... e poi... Ing. Accarino (non facciamoci sentire) non sarebbe opportuno che la festa di Castello venisse controllata dalla Azienda di Soggiorno? Dico... dico... ma perché parte dei nostri contributi li dobbiamo alla Curia?

### PRESUNTOSI

#### O MONTE CASTELLO

I componenti del Comitato Festeggiamenti di Monte Castello, dopo essere stati a scuola d'italiano (hanno scritto una lettera ineccepibile nella forma) hanno dimenticato quali siano le buone maniere e sparando a zero contro l'avv. Apicella con una quantità di autentiche insulti (vale per i insulti) e facendo una puntatina anche contro Satyricon col conseguente invito a far meno chiaso e l'interrogativo su non so quali conoscenze tecniche di non ben precise registrazioni al magnetofono.

Poveri cocci: mi avete inten-  
tito molto, moltissimo! Che volete, la mia presunzione è giusto un metro e mezzo al di sopra della vostra...

DEVO CHIUDERE

Scusatemi, ma devo chiudere così, come ho aperto. E non

imprecate se andando letto stasera, vi sentirete addosso un po' della mia melancolia; rivedrete i sogni di fanciulla, le trecce nere della bambola, la carne umana che esportiamo. Realtà, non invenzioni. Realtà, non maledicenze.

Io il direttore di un giornale ha l'ultima sacrosanta parola, perché sta a casa propria (o nel suo giornale);

Io si è democratici e si rimane tali, pubblicando tutto, ma anche rispondendo in calce, come si conviene;

Io dei propri meriti, delle proprie fatiche e dei... propri indirizzi (quelli dei lettori) se ne fa l'uso migliore, che commercialmente è quello di tenerelli gelosi. Se poi dei diritti (componenti il Comitato di Monte Castello esclusi) ne vogliono approfittare per fare rinfacci, del tutto inopportuni e gratuiti, occorre cominciare a suonare (le trombe) a destra ed a manca, senza pietà!

Chiudo e passo.

### GRAMMATICA COVATA

Un ristorante cittadino ha affisso alla porta d'ingresso la seguente tabella: «Qui si fa anche da dormire». Che me lo fate un... pasto con lenzuola di lino e ricciotti di lana alla matriciana?!

### SENSI SCOPERTI

Beh, un quadro dell'Ottocento, di quelli con i bimbi poppanti alle mammelle delle madri, non lo comprerei mai. Vidi subito che nelle regioni più a Sud d'Italia mi presentano simili quadri reali, vivi, bellissimi. Madri con lo scialle che appena nasconde il carnecino bianco, e i bimbi che tirano a più non posso; il tutto arrossato dalla vampa di un caminetto acceso, nella semioscurità delle stanze; un caldo tepore di fuoco...

Che volete, mi commuovo e guardo i bimbi e le madri, intendiamoci.

\*\*\*

La Lollobrigida ha ritrovato marito; il precedente s'era perso per la strada. E con dubbio gusto ha gradito al mondo: «E' più ricco di Onassis il mio, fidanzatello!». Ste femmine quando le capisci sei bravo: gli dai l'amore e vogliono i soldi; gli dai i soldi e vogliono l'amore; gli dai uno schiaffo e te ne danno due; gli dai lo zuccherino e ti ritornano l'amore. Continuate voi che siete più esperti. Ma insomma cosa vogliono? (Scusatemi!!!)

La Lollo vuole i soldi: è sfrontata, insipida, insoddisfatta; mi è antipatica insomma; però su quello che vuole. A meno che... non abbia dichiarato il falso.

### EMIGRANTI

«Partono i bastimenti per terre assai lontane, partono e di' che sono napoletani». Partono ancora oggi; ne ho visti salutarsi e piangere: il padre, la madre e una frotta di bambini. Quelli che restavano, agitavano il fazzoletto. C'era una bambina con una bambola enorme, più alta della bambina. Se lo stringeva quel gomitolo con gli occhi socchiusi, le trecce nere, la veste scarlatta intrecciata d'oro... I suoi genitori esportavano lei; lei, la bambola. Quanto facciamo noi italiani (tra le tante cose), esportiamo carne umana.

Di notte, quando la televisione è spenta, li «partoriamo» i figli; di giorno, quando il sole splende, li esportiamo come gli aranci di Sicilia. Governi di ieri, governi di oggi. Poi apri il giornale e leggi che il reddito è aumentato, non so del quanto per cento, che il Ministro Esecuzione Signor X, ha inaugurato un altro stabilimento che darà pane a tremila morti di fame. «Italia mia, benché il parlir sia indarno...».

### DEVO CHIUDERE

Scusatemi, ma devo chiudere così, come ho aperto. E non

ha avuto persino il malvezzo di non rispondere per le rime tanto che (Zi Mimi permettendo), puntualizzo:

Io il direttore di un giornale ha l'ultima sacrosanta parola, perché sta a casa propria (o nel suo giornale);

Io si è democratici e si rimane tali, pubblicando tutto, ma anche rispondendo in calce, come si conviene;

Io dei propri meriti, delle proprie fatiche e dei... propri indirizzi (quelli dei lettori) se ne fa l'uso migliore, che commercialmente è quello di tenerelli gelosi. Se poi dei diritti (componenti il Comitato di Monte Castello esclusi) ne vogliono approfittare per fare rinfacci, del tutto inopportuni e gratuiti, occorre cominciare a suonare (le trombe) a destra ed a manca, senza pietà!

Chiudo e passo.

### Grammatica Covata

Due concittadini ci chiesero come mai esistessero lungo il Corso tanti piccoli magazzini e tanti piccoli ingressi di palazzo, frammezzati a quelli di ampiezza normale.

Spieghammo ad essi, e riteniamo che sia interessante ripeterlo per i nostri lettori, che quei piccoli ambienti sono la più convincente testimonianza dell'origine del Borgo di Cava. L'attuale Corso esisteva già nell'antichità, perché lungo il fondo della valata cavese correva anche allora l'attuale strada che viene da Nocera e sale per l'Epitaffio. Nell'alto Medio Evo questa strada era poco trafficata perché povera di abitazioni e di commercio, ed infestata da briganti, per cui i viaggiatori che andavano da Napoli a Salerno preferivano percorrere la strada superiore che passava per S. Lucia, S. Anna, S. Pietro, la Valle e Canalone di Salerno. Quando però dopo il 1000 i cavedi divennero artigiani e commercianti, essi presero a vendere la loro merce lungo la strada dell'attuale Corso, che incominciò così a diventare più frequentata. Gli artigiani ed i commercianti costruirono per i bisogni della loro attività i negozi lungo questa strada e li munirono di portici per poter esporre la loro merce e venderla al riparo dalla pioggia e dal sole durante il giorno, e tenerla chiusa nei retrostanti negozi durante la notte.

I fabbricati lungo il Corso erano costituiti allora soltanto da piano terra. A poco a poco però i mercanti e gli artigiani si staccarono da scendere ogni mattina dai Casali o villaggi per aprire i loro negozi e di risalire la sera, ed incominciarono a costruirsi una propria abitazione al di sopra dei negozi.

La strada commerciale si trasformò così nel primo nucleo dell'attuale Borgo.

Senonché per salire a prima piano i commercianti in principio si servirono di scale interne ai loro negozi, ma quando alcuni di essi si ritirarono dal commercio e vollero mantenere la propria casa al Borgo dando in affitto i magazzini, fu necessario crearsi una piccola scala di accesso con un portoncino ricavato negli stessi negozi ed ecco come sorsei i tanti portoncini che ora si vedono lungo il Corso. Quando poi il commercio sentì, il bisogno di aumentare i negozi e il costruire nuovi palazzi allontanandosi dal centro apparve antieconomico ed impudente, i proprietari dei negozi già esistenti, pensarono bene di ricavare da ciascuno di essi anche un negoziotto più piccolo in maniera da fittarli a due persone diverse ed avere due piani. Così sorsei tutti quei piccoli negozietti che ancor oggi si vedono per il Corso e che sono maggiormente usati dagli artigiani. Furbi, no? i cavedi! Non per niente si diceva che per fare un genovese ci volevano due ebrei ma per fare un cavese ci volevano tre genovesi! I palazzi del Borgo si mantengono col solo primo piano fino al 1800, poi presero il secondo piano e nel 1900 presero anche il terzo piano. Oggi col cemento armato, abbiamo avuto anche i palazzi a sei piani.

Imprecate se andando letto stasera, vi sentirete addosso un po' della mia melancolia; rivedrete i sogni di fanciulla, le trecce nere della bambola, la carne umana che esportiamo. Realtà, non invenzioni. Realtà, non maledicenze.

Vi dò la medicina per risollevarvi: stendete la mano, prendetene un'altra e stringetela forte. Chi accanto non ne troverà un'altra perché è solo, socchiuda gli occhi e sogni l'intreccio delle mani. SATIRYCON

## Nozze Messina - Caso

Nell'austero raccolgimento della Chiesa di S. Anna in San Lorenzo dei Francescani di Salerno il laureando Univ. Arnaldo Messina del Rag. Carlo e Anna Abate si è unito in matrimonio con la Dott. Prof. Lucia Casu di Angelo e di Italia Ferrara. Compare di anello è stato il Dott. Vincenzo Caso, fratello della sposa e testimoni i Dott. Alfredo Messina, fratello dello sposo, e Fabiano Caso, fratello della sposa. Dopo il rito gli sposi, seguiti dai parenti e dagli amici si sono recati a Cava per festeggiare il lieto evento con uno squisito pranzo presso l'Hotel Victoria, accuratamente predisposto dal Direttore dell'Hotel Cav. Adolf Maiorino, affezionato amico di famiglia. Tra i numerosi intervenuti ricordiamo, con i genitori degli sposi, l'Avv. Renato ed Ernestina Carucci da Napoli, il Cons. di Prefettura dott. Pietro e Maria Pia D'Arienzo, il Rag. Renato e Maria Messina, l'Avv. Massimo e Lucia Angelini da Roma, il Rag. Antonino ed Egeria Belmonte, il Dott. Vittorio ed Adelaide Rizzatelli, il Dott. Leo ed Iole De Pace, il Dott. Vincenzo e Maria Amato, il Prof. Bruno e Giorgia Restaino, il Dott. Antonio e Rosetta Marmo, il Dott. Alfredo e Luisa Villani, il Dott. Vincenzo e Rosa Caso, l'Avv. Mario e Silvia Scocciamaro, le signore Dott. Bella Tabak in Petruolio, Rosaria Favara, Rossana Elefante, Maria Bagnato, Ida Bosco, Annamaria Abate Mollo, Grazia Calvanese, Rita Milite, Amelia Indinnime, Luciana Angelini Martinelli, le signorine Anna Indinnime, univ. Franca Petruolio, Prof. Te-

ressi Messina, Angelina ed Andreina Marano, Eufemia e Bianca Villani, Silvana Messina, Valeria Caso, il Rag. Carmelo Candito, il Dott. Eduardo Cesarone, il Per. Ind. Gianni Manzi, l'Univ. Michele D'Amico, il Dott. Gino Indinnime, gli Univ. Corrado e Fabiano Caso, ed altri a cui chiediamo venia se sono sfuggiti alla memoria.

Alla simpatica e cara coppia che è stata in luna di miele per l'Italia e ci ha inviato saluti da Roma e da Venezia, rinnoviamo i più affettuosi auguri di una vita lunga e felice, coronata sempre dall'amore che ha portato all'altare i loro giovani cuori.

## Torneo di ping-pong al Gold Club

Il nostro Gold Club ed il Cral Landis e C. di Salerno (complesso svizzero di elettrodomestici che da lavoro ad oltre mille operai), hanno svolto un torneo di tennis da tavolo per l'intreccio di cordiali rapporti tra i soci dell'uno e dell'altro sodalizio in un'auspicabile allargamento delle attività e della reciprocità.

La consegna dei premi ai vincitori è stata effettuata durante una festa danzante data nei locali del Gold Club.

La serata è stata aperta dal presentatore Venditti, che con brillanti parole ha illustrato le finalità del torneo ed ha introdotto la cantante Rosy Pomilia la quale con la sua voce melodiosa ci ha fatto sentire alcune canzoni di successo. Quindi sono stati consegnati i premi nell'ordine seguente: 1) Alfred Herlitz, direttore e solerte organizzatore del Cral Landis e C. 2) Franco Vitolò. 3) Franco Masullo. Un premio particolare a Carla Cujé, unica partecipante femminile al torneo.

A partire dal prossimo aprile la Rai metterà per la prima volta in produzione una serie di telefilm di mezz'ora, che traranno la loro ispirazione dalla cronaca e dalla vita di tutti i giorni.

Con il titolo «Fino all'ultimo minuto» gli sceneggiatori Cenni e Scardamaglia ed il regista Deodato, stanno lavorando ad un gruppo di copioni che saranno improntati ad una intensa «suspense». Non si tratterà comunque del tipico giallo all'inglese, né del «trilling» all'americana; i telefilm cercheranno di trovare una nuova strada al «brivido», una via italiana più prossima alla realtà romanzesca che al colpo di scena.

La serie che non avrà carattere antologico, ma sarà formata da storie conclusive, si servirà di scale interne ai loro negozi, ma quando alcuni di essi si ritirarono dal commercio sentì, il bisogno di aumentare i negozi e il costruire nuovi palazzi allontanandosi dal centro apparve antieconomico ed impudente, i proprietari dei negozi già esistenti, pensarono bene di ricavare da ciascuno di essi anche un negoziotto più piccolo in maniera da fittarli a due persone diverse ed avere due piani. Così sorsei tutti quei piccoli negozietti che ancor oggi si vedono per il Corso e che sono maggiormente usati dagli artigiani. Furbi, no? i cavedi!

Ogni poesia deve superare i 60 versi; ogni elaborato della narrativa dovrà essere contenuto in un massimo di sei cartelle a spazi normali.

Si può partecipare contemporaneamente ad ambedue le Selezioni del Concorso.

Ogni poesia non deve superare i 60 versi; ogni elaborato della narrativa dovrà essere contenuto in un massimo di sei cartelle a spazi normali.

A parziale copertura delle

## Affrancatura per la risposta

Ai nostri tempi apprendevamo che era canone di buona educazione, quando chiedevamo a qualcuno notizie a mezzo del servizio postale, di accludere la affrancatura per la risposta, in modo da non dare alla persona da noi «pregiata» il doppio imbarazzo del fastidio per la risposta e della spesa per affrancarla. Leggevamo, quindi sui libri di una buona creanza che per evitare la brutalità della rimessa pura e semplice della affrancatura, era bene aggiungere alla lettera un po'cristo, P.S.: per inviarLe il maggior imbarazzo nella compilazione della risposta, mi permetto di accludere busta già indirizzata ed affrancata; e conseguentemente includere una busta con francobollo ed indirizzo già applicati.

Oggi invece la gente è capace di chiederti le notizie le più sconcertanti (e per le quali tu non hai nessun obbligo di risposta), pretendendo di importi il doppio prezzo incomodo, aggravato dall'esorbitante costo della lettera e dell'affrancatura postale.

A coloro che non hanno la delicatezza del buon tempo antico e che si lamentano di non ricevere risposta dalle persone interpellate per posta, raccomandiamo (sperando che la morale risulti più convincente dalla favola), la storia che si racconta per spiegare il modo proverbiale di «Mo si ca vuò sunà decette e cupare».

Un suonatore di chitarra prege un compare che si recava ogni giorno a Napoli, di compargli una chitarra. Ogni sera, appena lo incontrava nella piazza del paese, gli chiedeva: «Neh, cumpà, mm'hee accattate a chitarra?». E quello una sera rispondeva che aveva avuto molto da fare a Napoli, un'altra che era trovato il negoziante chiuso, un'altra ancora che le chitarre c'erano di diverso prezzo e lui non sapeva quale scegliere, mentre il nostro uomo lo sollecitava suppliciamente, adducendo la necessità che aveva di suonare un po' lapis dalla testa. Alla fine quest'ultimo ebbe il barlume di ingegno: «Neh, cumpà, ma avise se abusogno i ri sordi per l'accattata? I vi i' c'è: tecatelle!». E: «Uhe, cumpà, mò si ca vuò sunà rispose imperturbabile il compare, ritirando i soldi...».

La Direzione della rassegna mensile di lettere ed attualità «NUOVI ORIZZONTI», in considerazione dell'enorme successo arriso alle precedenti edizioni 1968 e 1969, indice ed organizza il 3° Concorso Nazionale di Poesia e Narrativa.

Si può partecipare contemporaneamente ad ambedue le Selezioni del Concorso.

Ogni poesia deve superare i 60 versi; ogni elaborato della narrativa dovrà essere contenuto in un massimo di sei cartelle a spazi normali.

A parziale copertura delle

## La Festa degli Alberi

Il 2 Marzo le scolaresche di Cava, guidate dai loro insegnanti e presidi, hanno solennizzato nella Villa Comunale, con lo intervento di tutte le autorità cittadine, la Festa degli Alberi.

Giranno p'a campagna, na matina sento na voce co' mme chiamma e fai: «Neh, professò, io d'int'a na cantina tengo na cosa ovvero da pittà». — E dimme, nell', cumpà, «che se tratta? l'addimmanante suspro e curioso». — Venite, professò, ve faccio o' patto... Chist'ommo mme pareva misterioso. Scenneno' e grare, me pigliai p'a mano, mme portò 'nt'a cantina quase strana, sott'a n'arco na cosa assai strana, d'int'a l'oscurità faceva paura. Era nu tronco d'albero appuntito miniez' tanta volte chiene chiene e vino roso, schietto e rambicato ca l'acqualina mmocca ancora vene. St'arbore 'e ceuza grossa e luongo assia, 'a fore a na furcina ca teneva, a uccchie e croce quase 'o mmesurati, nu buono quatto metre mme pareva. Supreso rimanente e sudisfatto, a luce' e nu pertuso zpirarate, mentre o campagnuolo 'o patto, i' chiano chiano l'arbore pittie. Chist'arbore 'o chiammano 'o parmento, se sciamma' l'iva pe' fia 'o vino. Chest'è a' vite e chisto è o stringiento. St'armeggio mme pareva nu mulino. Nu pizzico maiestoso, cumplicato, na mactinica pareva d'una turtura; pizzico 'e museo, d'antiquariato e stu parmento ca te fa paura. E i' ll'aggio pittato ca assa gusto; m'è venuta na cosa bella ovvero; o' guardo e sento quase 'addore 'e musto. E n'aggio ditto o' jatto 'e stu mistero!».

MATTEO APICELLA



# ECHI e faville

Dal 9 Febbraio al 12 Marzo i nati sono stati 106 (54 m, 52 f) più 6 fuori (5 m, 1 f), i matrimoni 15 ed i decessi 24 (f. 13, m. 11) più 7 negli istituti (4 m, 3 f), più 2 fuori (1 m, 1 f).

\*\*\*

Valeria è nata dal Dott. Lucio Salsano e Anna Sartori.

Massimo è nato dal Geom. Umberto Avagliano e Maria D'Amico.

Angelo è nato dal Dott. Agr. Vito Pio Ferrone e std. Lucia Fusalo.

Pasquale è nato dal Prof. Giuseppe Cammarano e Mariafrancesca De Santis.

Marcello è nato dal Rag. Luigi Amabile e Ins. Esterina Monetti.

In Roma è nata Andrea Luca dal Dott. Francesco Salomone e Adriana Leone.

Carina Tania è nata ad Aarau (Germ.) da Saverio Virno e Anita Rita Montella.

Ana è nata a Bedfor (Inghilterra) da Domenico Rispoli e Giovannina Alfano.

Luciana è nata a Coburg (Germ.) da Antonio Russo e Annateresa Abate.

Maria è nata ad Aarau da Domenico Avagliano e Annamaria Vitale.

Elisabetta è nata in Winderthurn (Svizzera) da Di Paolo Vincenzo e Rina Giuseppina Segat.

Camillo, primogenito, è nato in Salerno dai coniugi Avv. Arturo De Felice e Donatella Suriano. Il piccolo ha preso il nome del nonno paterno Avv. Prof. Comm. Camillo De Felice fu Arturo, il quale non sta più nei suoi panni dalla contentezza di avere avuto la sua puntezza di venticinque carati. Al carissimo ed affabiliissimo Don Camillo ed ai genitori felici i nostri affettuosi complimenti; al piccolo i più fervidi auguri perché possa crescere un degno continuatore della nobile tradizione di famiglia.

Bianca è nata dal Rag. Giuliano Scermino, Commissario Amministrativo dei Monopoli di Stato di Firenze, e della Ins. Maria Omiccioli delle Scuole di Prato. I due coniugi nostri concittadini sono ruggianti di gioia perché la piccola, che è venuta dopo una attesa di dodici anni, si unisce ai fratelli Tonino di 14 anni, studente di IV Ginnasiale e Alberto, di 12 anni, studente di II Media, e corona il loro sogno di avere una famiglia completa. Alla loro contentezza uniamo i complimenti nostri e di tutti gli amici di Cava, e tanti auguri per la piccola. \*\*\*

Nella monumentale Chiesa di S. Francesco si sono uniti in matrimonio il giovane Giuseppe Gentile di Natale e di Maria Pisapia, da Roccapiemonte con la nostra concittadina Anna. Signore fu Beniamino e di Carmela Soligo, e nipote dell'indimenticabile Don Marcello, Comandante dei nostri Vigili Urbani. La sposa è stata amorevolmente accompagnata in Chiesa dal padre di allievo Giuseppe Melchionda marito in seconde nozze della signa Soligo, e le nozze sono state benedette dal Rev. Natalino Gentile cugino dello sposo. Compare d'anello il Dott. Vincenzo Calabrese. All'organo il Rev. Prof. Serafino Buondonno, il quale ha eseguito musiche di Wagner, Bach ed Hendel.

Quindi gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici in un Albergo della Costiera, donde sono poi partiti per un lungo giro di nozze. Ad essi che ci hanno inviato una cartolina di ricordo da Venezia, i nostri ringraziamenti ed i rinnovati voti augurali.

Nella Chiesa di S. Gabriele ai Pianesi il messo notificatore della Conciliazione Michele Baldi fu Michele e di Genoveffa di Salvio si è unito in matrimonio con Rosa Vernachia di Gerardo e di Mariantonio Varallo.

\*\*\*

Ad anni 91 è deceduto Giuseppe Carusone, notissimo commerciante in suini, popolarmente chiamato «il giurece». Ai familiari le nostre condoglianze.

Ad anni 89 è deceduto Don Antonio Rispoli, pensionato, già impiegato del Mulino Ferro. Al figlio Dott. Agr. Goffredo, alla figlia Noemi ed a tutti i familiari le nostre condoglianze.

Ad anni 17 sereneamente si è spenta nel sonno, forse mentre sorrideva al suo ingenuo e dolce sogno d'amore, la studentessa universitaria Marisa Pisapia, dilettata figlia del beccia Enzo e di Carmelina Salsano. Ai desolati genitori la nostra solidarietà e le nostre condoglianze.

Ad anni 94 è deceduto il Cav. Adolfo del Pozzo, Maresciallo Maggiore dei Lancieri d'Aosta in pensione, che tutti ricordiamo con simpatia ed ammirazione quando durante le feste nazionali usciva a passeggiare in grande uniforme con il cappello, gli alzarsi, il lungo scatolone, i maestosi baffi, e la sua imponente figura.

Ad anni 74 è deceduta Maria Renzulli ved. del Capogestione FFSS. Scarpellino.

Ad anni 59 è deceduto Pasquale della Porta, dipendente comunale.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Di lui parlò il «Carroccio» Rivista di Cultura, Propaganda e difesa degli Italiani. In America nel numero del 31 maggio 1922 dal quale abbiamo ripreso queste notizie. Noi a Cava per ragione di età prendemmo a conoscere e ad apprezzarlo soltanto quando vi fece ritorno trenta anni or sono, per vivere nella pace della sua villa ai Pianesi, la placida vecchiaia. Alla figlia Ortensia, al genero Dott. Giuseppe Trentini ed alla nipote Maria Rosa, le nostre sentitissime condoglianze.

Il 12 febbraio c.a., si spiegava dolorosamente l'Ins. Dott. Francesco Landri. Uomo integerrimo, di vita esemplare, conobbe la sofferenza e il dolore nei tristi anni della prigione che gli portarono via l'età più bella della sua esistenza e l'amarezza di non aver potuto, a cagione della malferma salute e dello standomento prodotto dal richiamo alle armi realizzare la sua prima aspirazione di esercitare la già ammirabilmente intrapresa professione legale.

Fu prodigo di abnegazione e

di dedizione negli anni che lo videro insegnare nelle scuole e fu lumine di integrità morale innanzitutto e quindi insuperabile maestro di virtù e di conoscenze sublimi; e ciò va a colmare l'inconsolabile dolore dei suoi cari coniugi. A lui è dedicata la seguente composizione:

REQUIEM  
Requiem per lui  
che ha chiuso gli occhi  
al nefasto mondo.

Requiem per lui  
che ha trovato la luce  
fra tante cupi tenebre.

Requiem per lui  
che gode l'eterna pace  
lontano dall'odio fratricida.

Un pianto di dolore si leva  
dagli nostri cuori disperati.  
Ormai non più:

e alla destra del Signore!

Il nipote pose e dedicò

PASQUALE DE MASI

Centro Artistico Partenopeo  
NAPOLI

La nostra Organizzazione comprende le seguenti attività:

«Festival» - Due Giorni della canzone italiana e napoletana per l'assegnazione della «Barca d'Oro» - Rally canoro della Canzone - Lazio canoro «Lupa d'argento» - La Palma d'oro - Sagra canora - Il «Pentagramma d'oro» - Elezione Miss Sirena del Tirreno - Pino d'oro - Il Microfono d'oro - Voci nuove alla ribalta - La Caravela d'oro - La Penna d'oro - Cantusad - Delfino d'oro - Premio Naz. «Eco della Ribalta» - Nizza e Montecarlo salutano Napoli - Coppa città di Salerno - Due volti un volto e una canzone - Gran Trofeo L'Eco della Ribalta - Concorsi di: Pittura, Scultura, Narrativa, Poesia, Novelle, Raccolte di Poesie, Giornalismo.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 80 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 59 è deceduto Pasquale della Porta, dipendente comunale.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 80 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 59 è deceduto Pasquale della Porta, dipendente comunale.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 80 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 59 è deceduto Pasquale della Porta, dipendente comunale.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 80 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 59 è deceduto Pasquale della Porta, dipendente comunale.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 80 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 59 è deceduto Pasquale della Porta, dipendente comunale.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 80 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 59 è deceduto Pasquale della Porta, dipendente comunale.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 80 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 59 è deceduto Pasquale della Porta, dipendente comunale.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 80 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 53 è improvvisamente deceduto alle 5 del mattino, Luigi Berriro che appena sei ore prima avevamo incontrato in ascensore.

Ad anni 81 è deceduto l'Avv. Adolfo Bassi, figura molto nota di vecchio stampo. Giovanissimo si recò in America dove si distinse nell'opera di salvataggio nell'alluvione di Salveston. Partecipò volontario alla spedizione punitiva di Pancho Villa nel Messico. Durante la guerra 1915-18 fu in Francia quale istruttore delle truppe americane più ardite, e venne decorato. Ritornato in America fu funzionario della grande Compagnia di Assicurazioni «The Prudential Insurance Company» in cui fu promosso Sovrintendente per meriti speciali, essendo classificato primo tra i diciottomila componenti dell'Istituto.

Le organizzazioni o enti, che programmano le suddette manifestazioni, saranno difidate a norma di legge. C.A.P.

Ad anni 82 è deceduta Anna Siani, nubile, sorella del popolarissimo Vincenzo, campanaro del nostro Duomo.

Ad anni 59 è deceduto Pasquale della Porta, dipendente comunale.